Anno XII — Martedì 20 Marzo 1877 — N. 68

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* del 15 marzo contiene:

1. R. decreto 22 febbraio, che dà esecuzione alle dichiarazioni firmate a Roma il 24 gennaio 1877 e a Vienna il 3 febbraio 1877, colle quali regolasi reciprocamente fra l'Italia e l'Austria-Ungheria la condizione delle Società anonime e in accomandita legalmente costituite negli Stati contraenti.

2. R. decreto 25 febbraio, che autorizza il comune di Bari ad esigere un dazio di consumo all'introduzione dentro alla cinta daziaria sopra le maioliche, le porcellane e le terraglie in ragione d'una lira per ogni quintale.

3. Disposizioni nel personale delle intendenze.

4. Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

5. Manifesto del ministero della guerra che indice gli esami degli ex-volontari d'un anno aspiranti al grado di sottotenente di complemento, pei giorni 1, 2, 3 e 4 venturo maggio.

PAROLE ONESTE

Il deputato Sorrentino di Sinistra; pronunciava alla Camera nella seduta del 27 febbraio le seguenti parole tolte dal resoconto ufficiale delle discussioni della Camera; parole le quali potrebbero servire di lezione a quei fanciulli politici, che badano tuttora a dir male degli uomini che prepararono ai loro successori i beati ozii d'adesso, e che dopo avere tanto gridato contro alle imposte, trovano necessario di mantenerle, senza diminuirle d'una lira, dice il Depretis:

« Per *fortuna d'Italia* sorse un uomo, il quale assunse sopra di sè tutta l'odiosità che portava seco il torturare i contribuenti ed i debitori dello Stato. Egli ebbe il coraggio di dire: poichè vedo in pericolo e Stato e Nazione, salviamo lo Stato per poi salvare la Nazione.

Ebbene, quest' uomo insigne, ch' io cito ad onore, sebbene nostro avversario politico, l'onorevole Sella, ebbe questo coraggio e salvò lo Stato dal fallimento ».

Noi vedemmo la Francia riparare alla sua sventura in quanto si poteva accorescendo ad un tratto di circa 800 milioni annui le sue imposte e supplendo col lavoro al deficit creato dalla guerra e dagl'interessi dei miliardi pagati alla Germania; e ciò senza i lagni di certi nostri, che avrebbero voluto ottenere l'unità nazionale, che è quanto dire la più grande rivoluzione senza spendere, o che la Nazione col fallire finanziariamente fallisse anche politicamente. Eppure ci sono ancora in Italia dei giornalisti fanciulli tanto da ripetere il solito lagno; sicchè ci sembrano perfino originali le giuste parole del Sorrentino!

L' ALLOCUZIONE DEL PAPA

Nostra corrispondenza

Roma 18 marzo.

Durante gli *ozii* della Camera dei Deputati, che si occupa di minime cose nella aspettazione delle grandi, quando il Depretis farà la sua esposizione finanziaria, quello di cui più si parla è l'allocuzione del Papa che questa volta passò ogni misura nelle sue esecrazioni contro l'Italia, nelle sue invocazioni dell' ira celeste e d'una crociata cattolica contro di lei e nel fare uso della sua libertà per lagnarsi di non avere libertà, dacchè fu distrutto il *potere temporale*, quel *regno di questo mondo* cui Cristo ripudiò e che è tanto agognato dai suoi vicarii.

Questa sfuriata del papa proverà due cose; l'una che l' Italia gli lascia dire nel suo asilo del Vaticano tutto quello che vuole, tutto quello perfino ch'ei non avrebbe osato dire nè contro l'Italia, nè contro nessun altro Stato quando esisteva il potere temporale, che gl' imponeva certi riguardi cui adesso non ha. L' altra cosa che proverà si è, che se l' Italia non si commuove punto per le sue parole tanto odiosamente ed inutilmente violenti, esse non commoveranno punto nemmeno la cattolicità, la quale non farà la sua crociata.

Il papa si lagna soprattutto della trasformazione di Roma; la quale non è più un sepolcro, ma è diventata una città viva come le altre dove si vive della vita moderna. Ma è appunto questa trasformazione, che invece a taluno può parere troppo lenta, quella di cui va lodata l'Italia e lo andrà sempre più, se dopo averla risanata e migliorata assieme a tutta la Campagna Romana, richiamerà ad essa ogni sorte di vitalità intellettuale ed artistica, in modo da rinnovarla dal fondo colla civiltà moderna, tanto da sua santità condannata.

Si accontenti il papa di chiamare a Roma i pellegrini e gli oboli della cattolicità. Un simile tributo non è fuori di ragione. Esso varrà a compensarci di qualche maniera delle spese che noi Italiani facciamo ad una simile istituzione.

Vuolsi, che il papa sia stato irritato dalla legge affatto inutile ed intempestiva sugli abusi del Clero e dalle parole irriverenti che gli si dissero dal Petrucelli e da qualche altro originale nella Camera, condannate dallo stesso presidente Crispi. Egli dovette anche acconsentire, e se ne duole, che i vescovi non sieno immessi nel possesso delle temporalità senza il regio *exequatur*, che poi si concede sempre. Ma l' Italia è in questo più liberale di tutti i Governi, i quali li nominano essi, mentre noi lasciamo fare tutto al papa.

Questa punto apostolica sfuriata del papa avrà il suo eco in tutte le Diocesi, in tutte le Parrocchie, e servirà non poco ad allontanare dal Vaticano tutti coloro che credono di poter essere religiosi senza cessare di amare il proprio paese e la sua libertà più che il potere temporale dei papi.

Taluno crede, che la Curia vaticana voglia prepararsi con questo a far entrare tutti i suoi partigiani nelle elezioni amministrative e politiche; sicchè possiamo aspettarci da parte loro qualche cosa di simile alle agitazioni del Belgio.

Al Vaticano poi si spera, che dalla situazione attuale dell'Europa ne possa provenire una guerra generale, e che questa abbia da produrre la definitiva delle restaurazioni simili a quelle del 1815. Non pensano in quel museo d'antichità ch'è il Vaticano, che in sessant'anni tutto si è mutato in Europa, e che non essendoci nessun dominatore universale contro cui reagire, come era il primo Napoleone, non c' è nemmeno nessuna generale tendenza a reagire contro le innovazioni, nè in casa propria, nè fuori di casa. A forza d'isolarsi dal mondo moderno sono giunti al Vaticano a farsi siffatte illusioni; e non guariscono mai da una simile malattia, sebbene il potere temporale distrutto in gran parte da diciasette anni lo sia totalmente da sette. Non pensano, che se tutta l'Europa reagiva contro la Francia a Roma, nessuno intenderebbe reagire contro l'Italia, che prese possesso di una parte di sè medesima.

Quello era un fatto di conquista contro natura e contro la libertà di tutti; questo all'incontro è un mettere le cose a posto, sopprimendo una violenza quale era quella di un principato che si appoggiava sullo straniero. Ciò che si fa nell'ordine naturale della storia non si distrugge.

Adunque queste sfuriate papaline, se fanno danno a qualcheduno è soltanto alla istituzione dalla quale emanava. Pio IX esercita anche in questo un'azione provvidenziale senza saperlo, poichè aiuta la trasformazione del papato stesso; il quale abusando a quel modo della libertà lasciatagli dall'Italia libera nuoce soltanto a sè medesimo, non ad essa.

L' Italia trovava contraria affatto la Francia e la Spagna alla sua andata a Roma, l'Austria lasciava sotto alla sua responsabilità quel fatto e consigliava di accordare al papa ogni guarentigia di libertà. Essa lo fece, perchè lo aveva promesso a sè medesima, senza obbedire a nessuna ingiunzione dei di fuori. Così con quel fatto spontaneo e colla prova fornita della piena libertà del papa, avvezzò un poco alla volta il mondo cattolico e le Potenze o gelose, o poco benevole a tollerare il fatto della totale soppressione del potere temporale e ad approvare il fatto compiuto. Dopo sett'anni nemmeno i nemici dell' Italia avrebbero potere di farci fare un passo indietro, perchè altre Potenze non tollererebbero più un'ostilità contro l'Italia per questo. Essa poi, anche nel caso d'una guerra generale, avrebbe ora degli alleati.

Così quella grande rivoluzione coi l' Europa aveva tenuta quasi impossibile, fu compiuta coll'ardire a tempo e coll'usare prudenza e tolleranza nel resto.

La allocuzione del papa, che sarebbe stata considerata dieci anni fa come qualcosa di serio ora non lo è appena che per la stampa clericale di tutta l' Europa; la restante loda anzi non solo il Governo italiano, ma tutta la Nazione perchè non si commuovono punto per la violenza di quelle parole, che sono armi spuntate davanti alla comune noncuranza.

Se quelli che consigliano il papa vivessero nel mondo moderno e non fossero un petrefatto di altri secoli, si sarebbero accorti prima del nessun effetto che avrebbero prodotto e non avrebbero commesso un simile errore.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*: Tornano a correre voci di un prossimo rimpasto ministeriale. Per motivi di salute dovrebbero uscire dal Gabinetto gli onorevoli Melegari e Mancini. A successore del primo nel Ministero degli esteri è indicato il conte Corti, nostro ministro titolare presso il Governo ottomano. Al secondo succederebbe nel Ministero di grazia e giustizia l'onorevole Zanardelli, il quale passerebbe forse il portafogli dei lavori pubblici all'onorevole La Porta che da molto vi aspira.

Questa combinazione ministeriale ne avrebbe per conseguenza un'altra. L'onorevole Correnti cederebbe il posto di primo segretario nell'Ordine mauriziano all'onorevole Melegari, ed egli sarebbe nominato ministro della casa reale.

— Leggiamo nella *Gazzetta della Capitale*: Il Ministero è molto impensierito per le sorti che si preparano alla legge comunale e provinciale. La commissione ha fatto richiesta di nuovi dati, e di nuovi documenti, e procedendo di questo passo, si teme che la legge non possa essere votata durante la presente sessione, tenendo conto principalmente delle opposizioni che incontrano le riforme più radicali.

— Scrivono alla *Nazione*:

Mi viene comunicata da un distinto prelato la statistica dei pellegrinaggi, che vennero officialmente denunziati al Vaticano dai vescovi delle varie nazioni, e che si faranno in Roma in occasione del Giubileo episcopale di Pio IX.

Dall'America 1200, persone dal Portogallo 800, dalla Spagna in tre pellegrinaggi di tre diverse provincie 10,000, dalla Francia in diverse spedizioni 10,000, dal Belgio oltre a 1000, dall'Olanda 600, dalla Germania 400, dall'Austria oltre 350, dall'Ungheria 200.

Il pellegrinaggio delle provincie italiane si calcola ascenderà a 25,000 individui.

ESTERO

Austria. Qualche tempo fa Miron Romanul, arcivescovo dei rumeni greco-ortodossi della Transilvania, diresse una Pastorale allo sue pecorelle in cui voleva dar loro una lezione di patriottismo «ungherese». Ora la *Gazzetta Transilvana* ci reca una risposta a questa circolare, firmata da 101 cittadini rumeni di Cronstadt, i quali accusano il Governo di impedire il libero e legittimo sviluppo della loro nazionalità. «Faccia Vostra Eminenza, essi dicono, che cessino le persecuzioni contro di noi, e svaniranno i timori che turbano il vostro cuore paterno, e cesseranno i malintesi fra magiari e rumeni ».

Francia. Il 16 corr. a Parigi fu festeggiato con un banchetto di 300 persone il 21.° anniversario del principe imperiale. Non fu fatto con brindisi. La *Nation* annunzia che il principe assume la direzione effettiva del partito dell'« Appello al popolo ».

Inghilterra. Un telegramma dell' *Agenzia Reuter* ci dà il segreto dell' altalena che ca-

APPENDICE

RIVISTA AGRICOLA

Ripetiamo qui il quesito della Società dei Georgofili per il Congresso enologico di Firenze, ampliandolo con altre domande, le quali ne preparino la soluzione, avvertendo che noi consideriamo principalmente il *Veneto orientale* nelle condizioni reali in cui si trova.

Ecco il quesito:

« Se ad agevolare ed assicurare il perfezionamento ed incremento della industria enologica in Italia, sia da raccomandare e procurare che più generalmente dai proprietarii e dai coltivatori si vendano le uve ai fabbricanti di vino piuttosto che manipolarle essi medesimi; e se in particolare nei paesi di Mezzeria possa conferire all'intento suddetto che coi mezzaiuoli si dividano le uve piuttosto che il vino. »—

Ed ecco il modo con cui lo presenteremmo noi ai nostri lettori del *Veneto orientale*:

1. Ci sono nel Veneto orientale delle zone, nelle quali sia addatta, per natura del suolo, esposizione ed altre condizioni locali, la coltivazione intensiva della vite, per considerare il vino quale prodotto commerciale, per cui vi sia da preferirsi la coltivazione separata della vigna ad altre coltivazioni, od alla coltivazione mista della vite coi cereali?

2. In queste zone esistono distinti vitigni naturalizzati, od è provata l' acclimazione di altri di buona qualità per la quantità della produzione e la qualità specifiche delle uve?

3. Oltre a queste zone, nelle altre dove fa bene la vite anche colla coltivazione mista, vi sono qualità distinte dello stesso genere, in modo da potervi produrre dei vini, che oltre ai consumi locali possano entrare nel commercio in grande per i paesi anche distinti di maggiore e proficuo consumo?

4. Si producono ora, o si potrebbero produrre di questi vini distinti e commerciabili e già entrati, o che potrebbero entrare nel commercio generale ed esteso?

5. Se tutto questo non si fa nella misura, e col vantaggio desiderabili, quali ne sono le cause?

6. Fra queste cause non sarebbe una, e la principale forse, che i piccoli produttori, proprietarii ed affittajuoli non possono produrre in sufficiente abbondanza e con qualità specifiche e costanti dei vini da potersi portare in commercio?

7. E non si potrebbe ovviare a questa poca agevolezza d' un costante e proficuo commercio dei vini, fabbricandoli a parte e con singolari diligenze nella fabbricazione, nella conservazione, nel commercio di essi vini?

8. Non sarebbe da introdursi, per conseguire un tale scopo, la distinzione tra i produttori e negozianti di vini, come ci sono produttori di bozzoli e filatori e commercianti di seta?

9. Vi è un territorio di consumatori, nel quale i nostri vini, prodotti con simili diligenze, compenserebbe stabilmente i fabbricatori e negozianti di vini in grosso?

10. Ci sono grossi proprietarii, od associazioni dei proprietarii stessi, o società particolari che fanno ciò; e se non ci sono quale, n'è il motivo? E non sarebbero da costituirsi, nell'interesse dell' industria della produzione e del commercio dei vini, associazioni simili?

11. Una volta, che tali associazioni si fondassero, avrebbero desse la materia prima, l'uva da comperare, per fare dei vini scelti da pasto e commerciabili, e come potrebbero tale associazioni influire anche sulla maggiore e migliore e più proficua produzione della materia prima, cioè dell' uva?

12. Non potrebbero, pagando le uve più scelte ad un prezzo conveniente, operare sui coltivatori, i quali verrebbero a poco a poco scegliendo i vitigni di miglior esito e perfezionando la coltivazione delle uve? e per ottenere questo scopo non dovrebbero le associazioni suddette fare dei vivai di viticelle in diversi luoghi venderle ai prezzi i più modici possibili, sebbene senza perdita, fare delle vigne modello, diffondere istruzioni appropriate per questo ed anche per la coltivazione mista, come s' usa in qualche paese?

13. Non dovrebbero i proprietarii d'ogni regione o zona viticola, che possiede le condizioni le più appropriate alla coltivazione della vigna ed a darne prodotti abbondanti e scelti da potersi portare nel grande commercio, costituirsi intanto tutti in associazione speciale per discutere insieme gl' interessi particolari di questa produzione, intraprendere in comune studii ed esperimenti, mutuarsi le cognizioni, presentarsi d'accordo alle fiere ed esposizioni di vini, cercare il modo più conveniente di aprire ad essi le vie per i paesi di consumo, avvisare insomma ai comuni interessi?

14. Non sarebbe intanto un principio di progresso, nel loro interesse comune, quello di unirsi in gruppi, farsi delle cantine comuni, fabbricare insieme i diversi tipi di vini, portandovi le loro uve, fabbricare gli arnesi vinarii come deposito e quelli di spaccio nella migliore forma e colla massima economia possibile, introdurre tutti i migliori sistemi di fabbricazione, depurare e conservare i vini, fare tutto questo colle loro uve e comperarsi, o farsi cedere le uve dei coloni e mezzadri, aprire gli spacci di vini più scelti in luoghi convenienti, fondare una fabbrica di bottiglie di vetro per loro uso, aventi forma e marca speciale, cercare insomma d' accordo tutto quello che può giovare ai loro interessi, compresa l' istruzione da far dare ai membri giovani delle loro famiglie, o figli dei loro agenti, e gastaldi?

15. Ammesso che si procedesse di tal guisa negli studii sulla viticoltura, suo stato e miglioramento e sulla fabbricazione dei vini, in ognuna delle migliori zone vitifere di ogni regione, non si preparerebbero i futuri Congressi in modo che sieno di una pratica utilità?

16. La specializzazione degli studi e speri-

ratterizza la politica britannica: l'esposizione finanziaria del Vicerè delle Indie dice bensì che la situazione è soddisfacente, ma soggiunge che la fame desola l'infelice paese e dimanda un imprestito di 6,250,000 sterline!

Turchia. Il *Fanfulla* dice che l'agitazione che attualmente esiste a Costantinopoli, minaccia di assumere proporzioni più allarmanti, in seguito alle notizie colà diffuse, circa la missione del generale Ignatieff. Temesi che quand'anche il governo del sultano fosse meno intransigente, il fanatismo musulmano spingerebbe il governo a rifiutare la sua adesione al protocollo diplomatico.

Persia. I giornali assicurano che lo spirito della popolazione in Persia è assai eccitato contro la Turchia. Una guerra contro questa potenza sarebbe sommamente popolare fra i Persiani, i quali si associerebbero con entusiasmo alla Russia nel caso d'una guerra contro la monarchia ottomana.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 45) contiene:

340. *Vendita di beni immobili.* — Nel giorno 10 aprile presso il Tribunale di Udine avrà luogo un secondo incanto per la vendita dei beni immobili situati in Mappa di Orzano che ad istanza di Romanello Domenico di Basaldella vengono espropriati a Antonio Pontoni di Orzano, e per i quali il sig. G. Batt. Angeli di Cividale ha fatto l'aumento del sesto sul prezzo di L. 2150.00, per il quale erano stati precedentemente deliberati al sig. Bulfoni Antonio di Spessa.

341, 342, e 343. *Espropriazioni per causa di utilità pubblica.* — Presso il Municipio di Roccolana, per il periodo di 15 giorni decorribili dal 17 marzo, sarà esposto l'elenco delle ditte espropriabili per l'esecuzione del tronco di ferrovia pontebbana, che comincia dalla mezzaria del Fella in confine col territorio di Chiusa, e finisce al Rio detto Cadremazzo, come pure dell'altro tronco che cominciando dal Rio detto Cadremazzo termina al Rio di Pietra Forata e del Passo, e finalmente del terzo tronco che dal detto punto va fino al confine territoriale con Chiout di Gus e di Pussa. S'invitano gl'interessati a prenderne conoscenza.

344. *Concorso per un'esattoria.* Nel giorno 10 aprile scade presso il Municipio di Cercivento il termine utile per presentare le domande di concorso a quella Esattoria Comunale. La nomina verrà fatta mediante terna e verso l'aggio non maggiore del 3 per cento per la riscossione tanto delle imposte, sovrimposte e tasse Comunali e provinciali quanto delle rendite del Comune. Cauzione da prestarsi L. 2200.

345. *Espropriazioni per utilità pubblica.* — Presso il Municipio di Casarsa della Delizia per il periodo di 15 giorni a partire dal 15 marzo rimane esposto l'elenco dei proprietarii colla designazione dei beni da espropriarsi lungo la linea per la costruzione della Strada Comunale obbligatoria che dal confine di S. Vito mena alla rampa della ferrovia in Casarsa.

346. *Vendita di beni immobili.* — Nel giorno 27 aprile presso il Tribunale di Pordenone avrà luogo un secondo incanto per la vendita dei beni immobili posti nel Comune di Fontanafredda, che ad istanza di Antonio Callegari per sè e minori suoi figli Giacomo, Teresa, Lucia e Domenico, residente in Bologna, vengono espropriati a Domenico Anselmi residente a Fontanafredda; e per i quali fu prodotto in tempo utile l'aumento del sesto sopra il provvisorio prezzo di delibera.

Società pei giardini d'infanzia.

(Cont. vedi numero di ieri.)

Secondo Resoconto del Consiglio amministrativo della Società pei Giardini d'Infanzia di Udine (consuntivo a 30 settembre 1876 e preventivo 1877) approvato nella seduta del 18 marzo 1877.

Il numero dei bambini inscritti nell'anno 1875-76 fu di 94, dei quali 59 maschi e 35 femmine.

Dei 94 erano paganti	5 lire	39
»	2 »	28
gratuiti		27

La frequenza ordinaria durante l'anno fu di 75 bambini; la massima di 82, la minima di 45, non considerati i giorni di feste soppresse, nei quali si presentavano di solito 28 bambini.

Presenti al saggio che ebbe luogo nel locale del nuovo Giardino in via Tomadini il 19 agosto erano 66.

Il Municipio stabilì d'accordo col nostro Consiglio, di inviare dopo il saggio dell'agosto le sue maestre al Giardino per assistervi ad un corso di conferenze, ed acquistarvi un'idea positiva dei metodi frebeliani, metodi ai quali nessuno vorrà per lo meno contestare il merito di aver reso gradevole l'insegnamento, considerato altra volta come una noja, se non come un castigo.

Le maestre comunali che lo frequentarono furono 22 ed un maestro; oltre alle comunali, coll'assenso del Municipio, altre 15 maestre approfittarono delle conferenze che durarono un mese.

Merita i maggiori elogi il Municipio per questa sua deliberazione, che accenna all'intendimento di introdurre un po' alla volta i metodi razionali del Giardino anche nell'istruzione elementare, e meritano pure elogio le signore maestre comunali per essersi rassegnate a sacrificare una parte del riposo autunnale ben meritato, in altrettanto buon volere, dimostrato colla loro esemplarissima condotta e coll'interesse di apprendere di cui diedero prova.

Nel 22 gennaio 1876 il Consiglio dei Giardini d'Infanzia stipulò il contratto d'affittanza colla Casa di Carità pel nuovo Giardino in via Tomadini, assumendo la Pia Casa la costruzione e riduzione dei locali, ed obbligandosi la Società dei Giardini per nove anni a pagare l'annuo affitto di L. 900. La Casa di Carità, la quale aveva già combinato di attivare ne' suoi locali la Scuola magistrale, mettendola così alla portata delle sue orfane, facilitò d'assai la istituzione del secondo Giardino, coll'assumere la costruzione e riduzione del locale, che sorse sulla demolizione di indecenti casipole. Nel mentre impiegò convenientemente il proprio capitale, giovò alla Scuola magistrale offrendole opportunità di inviare al Giardino le alunne negli esercizi pratici, e procurò un vantaggio a quella parte della città, pel maggior numero di bambini di classi lavoratrici ai quali il Giardino d'Infanzia torna più che mai benefico ed opportuno.

La nostra Società deve essere grata alla Pia Casa, e per l'accondiscendenza, e pel modo lodevole nel quale soddisfece agli obblighi assunti per la riduzione del locale.

A condurre il Giardino in via Tomadini, annesso alla scuola magistrale, il Consiglio ha destinato le sorelle Battaggini, affidandolo alla direzione della signora Giuseppina, che ebbe a fungere a Verona da maestra normale, e tenne qui ed altrove corsi di esercitazione magistrale per i Giardini.

Per dirigere quello in via Villalta il Consiglio elesse la signora Irene Marinoni di Venezia, maestra normale, allieva del sig. Adolfo Pick come Giardiniera, e che già aveva fatto lodevolissima prova ad Este, dove per due anni condusse un Giardino d'Infanzia, ivi istituito e mantenuto dal Municipio. Come maestra assistente al Giardino in via Villalta, venne scelta la signora Angela Gallin di Udine, la quale negli esercizi pratici delle maestre al Giardino d'Infanzia, tanto due anni fa, come nell'anno decorso, aveva dato saggio di attitudine, ed inoltre aveva già insegnato con buon esito in una scuola elementare. Per ultimo il Consiglio nominò maestra supplente per l'uno e per l'altro Giardino la signora Luigina Bortolotti di Udine, allo scopo eziandio di evitare le eventuali interruzioni in caso di malattia di taluna maestra.

Il numero dei bambini accolti quest'anno ammontano a 178, dei quali 89 vennero assegnati al Giardino in via Villalta, e 89 al Giardino in via Tomadini. Talun bambino dopo iscritto non si presentò, taluno venne rimandato perchè immaturo, taluno venne tramutato da uno ad altro Giardino.

In via Villalta vi sono attualmente

27 bambini paganti	L. 5
31 » »	» 2
32 gratuiti.	

In via Tomadini

29 bambini paganti	» 5
28 » »	» 2
28 gratuiti.	

Di tutti questi, 58 frequentavano il Giardino nell'anno decorso, gli altri sono nuovi venuti.

Senza esagerare in pronostici, l'avviamento di quest'anno in ambi i Giardini offre le più liete speranze, sia per le qualità fisiche e morali dei bambini che si presentarono, sia per lo zelo che appalesano le insegnanti.

Scendiamo ora alla parte finanziaria, e, pigliando le mosse dalle previsioni dell'anno passato, osserveremo con soddisfazione che i fatti non se ne scostarono di molto.

Le spese per l'unico Giardino in attività furono le seguenti:

Pigione	L. 500.—
Stipendi	» 1700.28
Amministrazione	» 288.91
Arredi	» 265.40
Mobili	» 34.90
Riduzione di locali	» 686.55
	» 3476.04

Detraendo da queste lire 500, residuo importo dei lavori di riduzione del locale, trattenuto a cauzione, la vera spesa si riduce a 2976.04, in confronto delle 2300 preavvisate. Il più speso in amministrazione ed arredi risulta principalmente dal fatto di alcuni conti presentati dopo la chiusura del bilancio; dall'aumento di modelli e oggetti d'istruzione; dalle spese per l'introduzione della plastica e relativa istruzione impartita alle maestre; e dalla spesa del saggio non preventivata, come ciascun socio può scorgere dal dettaglio qui ostensibile.

L'introito delle rette, preventivato in lire 2849, sotto riserva degli eventuali vuoti, si realizzò in lire 2663, delle quali erano a riscuotersi alla fine dell'anno scolastico soltanto lire 128.

Il preventivo della spesa ordinaria dell'anno corrente, che si propone alla Società, è il seguente:

Fitto del locale in via Villalta	L. 500
» in via Tomadini	» 900
Stipendio al corpo insegnante e bidello	» 3480
Combustibili	» 150
Premi pei bambini	» 150
Consumo ed aumento di mezzi didattici e giocattoli, e spese diverse	» 600
Riparazioni	» 120
Spese di amministrazione	» 100
Totale	L. 6000

Di fronte a questa spesa ordinaria starebbe l'importo presuntivo delle rette, che andrà soggetto a qualche diminuzione per eventuale allontanamento di bambini, e che altrimenti risulterebbe così:

56 bambini a lire 5 per 11 mesi	L. 3080
59 » » 2 »	» 1298
Totale	L. 4378

Da 6000 lire di spesa a 4378 di reddito la differenza sarebbe di 1622 lire, e sarà in fatto di più, perchè le spese potranno essere superate, e l'introito, come si è detto, non arriverà alla somma prevista per qualche inevitabile vuoto. È chiaro che se soltanto 160 bambini pagassero lire 5 mensili, anche per dieci mesi, sarebbe coperta la spesa annuale, l'interesse delle somme spese, e rimarrebbe un civanzo. Questo deficit annuale proviene dal numero dei gratuiti e semigratuiti che vengono accolti al Giardino. Ed è appunto questo deficit che ci dà titolo a confidare ogni anno nella beneficenza pubblica e nella generosità dei nostri concittadini.

I 60 gratuiti ed i 59 semigratuiti, trattati a parità dei paganti lire 5, rappresentano la parte di beneficenza esercitata dal Giardino, la quale, unitamente al bisogno di estendere l'istituzione, indurrà il Consiglio, e i soci a battere alle porte dei generosi cittadini udinesi. Si veda ciascun socio di fare un nuovo socio! Ciò che costa molto nei Giardini è la spesa di primo impianto. Come questa si fa per una volta tanto, così l'esborso per l'azione si fa una volta tanto. Qual passo non si farebbe se si potesse raddoppiare la Società! Molti sono i Giardini che occorrono per provvedere a tutta la popolazione infantile della città.

Per di più quest'anno si è verificato un dispendio non preventivato per rimettere in buon assetto il Giardino in via Villalta che doveva essere consegnato in pieno ordine alla nuova Direttrice; pulire, imbiancare, colorire dei tavoli e seggioline, e riparazioni, spesa ammontante in complesso a lire 329 che si rinnoverà in ogni Giardino dopo qualche anno di esercizio.

Per l'impianto del nuovo Giardino si incontrò una spesa di 2545 lire e ne saranno da spendere ancora 650, in tutto circa lire 3200. Se questa somma superò di 900 lire la ritenuta sufficiente secondo il preventivo dell'anno passato per l'arredamento del nuovo Giardino, ciò derivò dalla necessità di sopperire a talune spese in questo locale, che non potevano ragionevolmente addossarsi alla Casa di Carità, e perchè si è creduto e si crede di ridurre quel Giardino, fabbricato di nuovo ed annesso alla scuola magistrale, per quanto è possibile a Giardino modello. *(Continua)*

Lezioni di pedagogia. Il R. Provveditore agli studi della Provincia ci prega di pubblicare che col giorno 5 del prossimo mese di aprile, il sig. professore di Filosofia in questo Liceo Stellini, dott. Silipraudi, comincierà le lezioni di Pedagogia tecnico-pratica, prescritta colla Circolare Ministeriale 28 febbraio u. s.

Queste lezioni sono destinate specialmente per coloro che intendono presentarsi agli esami magistrali per il corso elementare.

Esse avranno luogo nel locale di questa r. scuola tecnica, tre volte la settimana, cioè il lunedì e giovedì dalle 3 alle 4 pomerid. e il sabato dalle 11 antimerid. alle 12.

Coloro che vorranno profittare di queste lezioni dovranno inscriversi presso il sig. Direttore di questa scuola tecnica.

Il re d'Araucania. Viene smentita la notizia della morte di quell'ex avvocato di Vegigneux che, dopo mille avventure, era riuscito a farsi proclamare re d'Araucania. Egli è tuttora all'ospitale di Bordeaux.

Disastri in mare. Le tempeste continuano a imperversare nel mare del Nord; 36 battelli da pesca, di grosso tonnellaggio, appartenenti ai porti di Yarmouth, Lowestoft, Grimsby, Hull e Ramsgate, si sono perduti corpi e beni. Il numero degli annegati ascende a 215; essi lasciano nella miseria 88 vedove e 164 fanciulli.

Invenzione. Il signor Zubowitch, il luogotenente austriaco, che andò da Vienna a Parigi a cavallo, qualche tempo fa, ha inventato un apparecchio che deve permettere ad un cavaliere di attraversare senza i pericoli i più larghi fiumi.

Il cavallo ha il corpo interamente coperto da una gualdrappa ed è, come il cavaliere, mantenuto sull'acqua, da una quantità sufficiente di aria. Il signor Zubowitch ha esperimentato il suo apparecchio sabato scorso a Vienna, attraversando il Danubio con la più grande facilità.

Tre provinciali, venuti a Udine lunedì sera 19 corrente *appositamente* per udire la commedia nuovissima *I domino color di rosa*, più volte annunciata sui giornali cittadini per detta sera, restarono spiacevolmente sorpresi nel vedervi sostituita un'altra produzione. Non sarebbe il caso, domandano *i tre provinciali*, di ovviare a simili inconvenienti?

A tempo. Anche a noi, come ad altri giornali, è pervenuto un cenno sulla opportunità, anzi necessità di prendere prontamente i provvedimenti necessarii per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale che si terrà l'anno prossimo a Parigi. Il tempo di certo non abbonda; ed è quindi da pensarsi subito alla creazione della Commissione centrale e delle Commissioni locali, onde la spesa votata a questo scopo riesca ad un utile risultato.

Elezione popolare. Narra il *Tagliamento* che a Castelnuovo i capi-famiglia della parrocchia elessero, secondo il loro diritto riconosciuto, il nuovo parroco, nominando a quell'ufficio Don Leonardo Parteuio, già professore al Seminario di Portogruaro e attualmente maestro comunale a S. Giorgio della Richinvelda, che raccolse quasi tutti i voti. La votazione ebbe luogo secondo le norme stabilite dal regolamento austriaco 28 novembre 1827, tutt'ora in vigore in questa regione, fin tanto che la legge in esecuzione dell'art. 18 della legge sulle guarentigie non provvederà altrimenti.

Nuova denominazione. Per effetto di una recente disposizione ministeriale a cominciare dal primo aprile prossimo, la stazione di Ribis, sulla linea pontebbana, prenderà la denominazione di Reana del Roiale.

Omicidio. Certo Gaspari Agostino d'anni 33 di Salino, nella mattina del 16 corrente fu rinvenuto vittima d'un colpo assassino lungo la strada che da Cedarchis mette al di lui domicilio. Una larga ferita di coltello all'arteria femorale destra presso all'inguine deve averlo reso in brevi istanti cadavere.

L'Arma dei R.R. Carabinieri col solito zelo che la distingue recossi sul luogo, e quindi indagò con tanta diligenza per conoscere gli autori dell'omicidio che vi riuscì.

Diffatti seppe che nella sera precedente l'infelice Gaspari aveva avuta una contesa con due altri contadini in una osteria di Cedarchis, contesa che sembrava fosse terminata senza rancori.

La capacità di delinquere nei due avversarii del Gaspari ed il clamore pubblico, indussero quei Militari a recarsi tosto al domicilio degli indiziati, e li sorpresero tutti e due uniti in una casa presso il focolare, forse progettando la fuga. Altri elementi raccolsero per stabilire la reità di costoro; per cui ora trovansi già assicurati alla giustizia colla piena approvazione dell'Autorità e con soddisfazione dalle limitrofe popolazioni.

FATTI VARII

Un Comitato regionale medico-veterinario sarà tra breve istituito nel Veneto. Tra qualche giorno infatti si raccoglieranno a Treviso parecchi veterinari delle provincie venete e nutriamo fiducia che in questa prima assemblea potrà stabilirsi intanto qualche cosa di concreto. Secondo le idee dei promotori, il Comitato dovrebbe aver sede in Treviso, come punto più centrale del Veneto e capoluogo d'una delle provincie in cui è maggiormente sviluppata l'attività agricola.

Ufficiali del 1848. Il 7 luglio 1876 fu sanzionata dal Re la legge, che dopo lungo e imperdonabile oblio, provvede in parte all'avvenire degli Ufficiali del 1848. Son dunque passati otto lunghissimi mesi e la Commissione che, per incarico del Ministro della guerra, deve applicare la detta legge, non dà ancora segni di vita.

La Phylloxera vastatrix è comparsa anche nell'isola di Madera e vi distrusse parecchi tralci di vite. È noto che anni sono la crittogama aveva già devastati crudelmente i vigneti di Madera, il cui vino prelibato e specialmente quello detto *malvasia*, costituiva la principale risorsa degli abitanti. Allora se ne raccoglievano 30,000 *pipe*, mentre ora se ne raccolgono dalle 12 alle 15,000 soltanto.

Più che centenario. Da un articoletto dell'*Adria* sappiamo che a Trieste vive un vecchio, certo Antonio Miklaucic, dell'età di 113 anni!

menti per i singoli prodotti della industria agraria non sarebbero dessi un progresso reale in confronto della universalità di adesso? E così, come si cominciò a fare per gli animali coi Congressi degli allevatori di bestiami del Veneto, e per la bachicoltura, facendo altrettanto per la viticoltura, per gli olii, per le irrigazioni, per le bonificazioni, per la selvicoltura, per gli agrumi, per i canapi e per ogni altra produzione, non si metterebbero tutti i coltivatori sulla via di un reale progresso?

17. Se da qualche tempo le varie industrie, come il lanificio, il cotonificio, il setificio, l'industria delle macchine, della carta ed altre cercano di aggrupparsi per trattare dei loro interessi e progressi, non potrebbero e dovrebbero fare altrettanto i diversi rami dell'industria agricola?

Noi poniamo dei quesiti per invitare prima di tutto molti a pensarci sopra, a studiare, ad esprimere le loro idee nella stampa, a dare una direzione alle menti, a dare la conveniente direzione all'attività nazionale; certi che di questa maniera, meglio che con qualunque altra si troverebbe la soluzione delle difficoltà finanziarie, pubbliche e private, e si inizierebbe la migliore delle politiche, quella di un reale progresso economico e civile utile a tutti.

P. V.

Il maestro Petrella. I giornali di Genova ci danno il triste annunzio che lo stato dell'illustre maestro Petrella si è aggravato. Il prefetto della provincia nominò una Commissione incaricata di offrire al Petrella un segno del pubblico interessamento. Anche i ministri dell'interno, dell'istruzione pubblica e dell'agricoltura, industria e commercio, misero lire 600 a disposizione di quella Prefettura.

La quistione del pane. Leggiamo nel *Pungolo* di Milano: Da più settimane il frumento va scemando di prezzo e non ostante ciò il pane è il stazionario a centesimi 44 la libbra, ossia a 4 centesimi circa più di quanto dovrebbe valere. È inutile far commenti. Finchè la libertà, scrive il *Bollettino d'Agricoltura*, non darà altro risultato che l'associazione de' fornai, e finchè sarà da questa associazione che verrà stabilito il prezzo del pane, noi saremo sempre a questa conclusione che i minimi, anche non sensibili rialzi di prezzo nel frumento, faranno rialzare il prezzo del pane, e se il grano ribasserà di prezzo, i fornai faranno di tutto per non darsene per intesi. La logica è logica. Si è voluto creare una posizione eccezionale pei fornai, ed essi se ne valgono.

Prestito a premi di Milano (1866). Serie estratte il 16 marzo corrente: 3789, 7102, 1787, 2047, 4380.

CORRIERE DEL MATTINO

Le Potenze si sono poste d'accordo circa il protocollo proposto dal gabinetto russo; ma nemmeno perciò può dirsi che la questione abbia fatto un passo verso la sua soluzione. Il protocollo difatti mantiene la necessità delle riforme indicate dalla Conferenza, ma non fissa alla Porta alcun termine per la loro attuazione, nè contiene alcuna intimazione. «Si tratta soltanto, dicono i telegrammi, di influire diplomaticamente senza alcuna minaccia sulle risoluzioni della Turchia». È dunque un accordo puramente platonico, che non farà nessuna impressione sugli uomini di Stato turchi, rassicurati anche dal fatto che il termine entro cui le Potenze dovranno *deliberare* sul modo di far eseguire le riforme, se la Turchia non le attua spontaneamente, sarà oggetto d'un altro *accordo* che si rimette ad altro tempo.

Anche il punto relativo al disarmo è rimandato ad altro tempo, sentendosi bene che non se ne potrebbe parlare finchè la questione rimane, come è attualmente, sospesa. E la Russia è così poco convinta che le difficoltà saranno appianate altrimenti che colle armi, ch'essa continua sempre e su vasta scala, i suoi armamenti. Scrivono infatti da Odessa alla *Polit. Corresp.* che da dieci giorni vengono colà trasportati, senza interruzione, cannoni e materiale da guerra in quantità enorme da essere inoltrati in Bessarabia. E dell'opinione stessa che prevale in Russia sembra siasi anche a Cettigne, donde oggi viene telegrafato che l'accordo colla Porta è molto in pericolo e che la guerra è più probabile assai della pace.

Il Reichstag germanico ha approvato il progetto che dà facoltà di far leggi per l'Alsazia e la Lorena anche senza il concorso del Reichstag. È questa una concessione di cui le due provincie non saranno molto grate al Parlamento tedesco. Il loro scopo supremo è sempre quello di essere restituite alla Francia, ed anche in questi giorni il signor Besanzon, deputato di Metz, ha espresso al Reichstag questo voto. Il tedesco Kleist-Netzow ha naturalmente risposto che la ruota della storia non si può far retrocedere.

I reazionari di Spagna cercano di trarre profitto dalle poco liete accoglienze avute dal Re Alfonso a Cartagena, Alicante, Valenza e Barcellona per porre in mala vista il ministro Canovas ed occuparne il posto. Il giovane Re non sarebbe disposto per ora a dar loro ascolto; ma è un fatto che la reazione si fa strada sino alle più alte regioni, ove i rappresentanti del clero si adoperano per far richiamare da Cuba il generale Martinez Campos. Si tratterebbe di formare sotto la sua direzione un ministero, che sarebbe, secondo un corrispondente madrileno, una dittatura militare, alla foggia di quella dei tempi di Narvaez.

— Venne distribuita la Relazione sul progetto di legge per l'acquisto delle armi portatili.

Essa accetta la spesa ripartita, come propose il ministro, nel triennio 1877, 1878 e 1879. Esprime il voto che si abbreviino i termini, completando l'armamento pel 1. gennaio 1879.

La Commissione riconobbe l'esattezza dell'impiego dei fondi precedentemente stanziati; ma, considerate le condizioni attuali dell'armamento, riconosce: la necessità dell'aumento che il ministro ammise; l'insufficienza d'un bilancio di 165 milioni per l'applicazione dell'ordinamento militare; la deficienza, per espedienti inevitabili, temporanei, di 24 milioni; bisogni urgenti per 18 milioni, indispensabilissimi per 8 milioni.

La Commissione propone un ordine del giorno, col quale confida che il ministro indicherà i mezzi, nell'esposizione finanziaria, di provvedere ai bisogni urgenti, e rinvia la discussione sulle condizioni dell'esercito al bilancio definitivo della guerra.

— In una numerosa adunanza tenuta il 18 corr. a Napoli dai moderati conservatori per discutere sulla proposta di legge per la revisione della tassa sui fabbricati, venne votato un ordine del giorno del principe di Cellamare, secondo il quale, «l'adunanza crede lesa la missione conservativa della proprietà e violato lo Statuto dalla sostituzione di Commissioni speciali ai giudizi ordinarii per l'accertamento dell'imposta.» I promotori dell'adunanza provocheranno simili proteste da altre città, e ripeteranno, bisognando, la convocazione dell'assemblea. 500 possidenti erano stati invitati all'adunanza.

— I collegi di Avigliana, Alghero, Bologna 2°, Lugo, Messina 1°, Roma 3° e Verona 1°, rimasti vacanti in seguito al sorteggio dei deputati professori, sono convocati pel giorno 8 del prossimo aprile e 15 in caso di ballottaggio.

— L'inaugurazione dell'Ossario a Monterotondo seguì con ordine perfetto, e con numeroso concorso. C'erano le rappresentanze della Provincia, del Comune e delle Società operaie. Parlarono Cairoli, Pianciani ed altri oratori. *(Persev.)*

— Leggesi nella *Gazzetta della Capitale* in data di Roma 18: L'esposizione finanziaria, che doveva aver luogo il 15, verrà fatta invece giovedì. L'onor. Depretis constaterà che per quest'anno il bilancio rimane nelle condizioni precedenti; ma soggiungerà che col 1878 dovrà presentare un notevole miglioramento.

— Sono stati firmati i preliminari d'una Convenzione ferroviaria fra il Governo e Balduino per l'esercizio d'un gruppo ferroviario, e fra il Governo e Breda per altro gruppo. Tale notizia ha prodotta una sensazione spiacevolissima. *(Ragione)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 18. Il partito costituzionale, dopo lunga discussione, respinse con 102 voti contro 58 la proposta concernente la modificazione delle Delegazioni.

Berna 18. Dimostrazione internazionalista. La polizia intervenne e fece portar via la bandiera. I dimostranti fecero resistenza. Furono dati colpi di sciabola e di coltello. Parecchi gendarmi e internazionalisti furono feriti. La seduta dell'Internazionale fu agitatissima.

ULTIME NOTIZIE

Roma 19. (Camera dei deputati). Secondo la proposta della Giunta la Camera convalida l'elezione del Collegio di Teano stata contestata.

Annunziato poscia che nel primo scrutinio di sabato a commissari per la inchiesta agraria risultarono eletti Morpurgo e Bertani, si procede, per la nomina di altri due commissari, ad un ballottaggio fra Angeloni, Mussi, Toscanelli e Boselli, e si procede alla votazione per la nomina di un commissario della biblioteca della Camera, in surrogazione dell'ex deputato Baccelli.

Petrucelli domanda quindi quando potrà svolgere una sua interrogazione relativa alla posizione presa dal gabinetto italiano nella nuova fase della questione d'Oriente.

Il ministro Melegari dice a questo proposito che anzitutto conviene aspettare la pubblicazione del Libro Verde, la quale non tarderà molto, e che in appresso solamente, e tenuto inoltre conto dello stato delle negoziazioni diplomatiche, egli si troverà in grado di determinare il giorno in cui gli sarà dato udire lo svolgimento di tale interrogazione e di rispondere ad essa.

In seguito ha luogo una interrogazione di Molfino intorno alla esecuzione della convenzione fra il governo e il duca di Galliera per l'ampliamento del porto di Genova. Detto deputato dopo aver dimostrato come tutto avrebbe fatto sperare che i lavori del porto di Genova sarebbero stati intrapresi colla massima sollecitudine si lagna che così non sia avvenuto, e nell'interesse del commercio italiano e della prosperità di Genova, raccomanda al ministero maggiore energia, e chiede che rompendo ogni indugio bandisca senza più almeno gli appalti delle opere più urgenti, per le quali non può sorgere contestazione od ostacolo.

Zanardelli ringrazia per l'interrogazione perchè gli offre occasione di dire le ragioni dei ritardi frapposti in apparenza al cominciamento dei lavori, che erano e sono di troppa importanza per essere deliberati con precipitazione e leggerezza. Egli dà parecchi particolari intorno alle opere progettate e ponderatamente esaminate. Ne inferisce che non vi furono nè vi sono ritardi, bensì soste necessarie a meglio assicurare la riuscita dei lavori. Afferma del resto che il ministero ha pure una vivissima impazienza di vedere cominciate alacremente e proseguite delle opere di tanto momento, ma deve porre un freno alla sua impazienza nello interesse delle opere stesse.

Molfino dichiarasi soddisfatto delle spiegazioni, e confida che il Ministero non indugierà soverchiamente l'esecuzione d'una legge così opportuna pel commercio italiano.

Si apre la discussione generale sul progetto per la spesa straordinaria per le armi portatili e relative munizioni.

De Renzis non combatte la legge, ma considerato l'ordinamento dell'esercito, e lo stato del suo armamento, giudica affatto in pari al bisogno lo stanziamento proposto.

Favale neppur esso nega il suo voto alla legge, ma desidera però di conoscere donde il Ministero trarrà i mezzi con cui bastare alla spesa, domanda se intende di sopperirvi con le economie, il che egli preferirebbe, ovvero con prestiti o aumenti delle imposte, il quale partito avverserebbe assolutamente ritenendo di doversi piuttosto ridurre di un quarto l'esercito. Giustifica i partigiani delle economie.

Ricotti dai documenti annessi alla legge, prende occasione di trattar nuovamente l'armamento dell'esercito e il modo con cui egli mentre era ministro vi provvide. Dimostra come non mancassero nè armi, nè munizioni, e come in esse venissero impiegate le somme assegnate dal Parlamento. Confuta quindi le accuse mossegli, e indirizza al ministro della guerra alcune interrogazioni circa l'armamento dell'esercito nella supposizione di una mobilitazione nell'anno corrente.

Zara 19. Avvenne un combattimento accanito di sei ore il 17 corr. presso Drezgnac fra gli insorti e i turchi. Questi si ritirarono a Livno. Grandi perdite da ambe le parti.

Londra 19. Il protocollo non fu ancora firmato. Assicurasi che l'Ambasciatore d'Austria sia il solo che non ancora ricevette l'autorizzazione dal Governo.

Costantinopoli 18. I montenegrini non hanno ancora ricevuto la risposta telegrafica dal principe Nicolò; la aspettano domani.

È opinione generale che l'accordo fra l'Inghilterra e la Russia faciliterà l'accordo tra la Turchia ed il Montenegro, e che le trattative di pace potranno continuare. In questo caso spirando l'armistizio martedì, si darà ordine ad ambe le parti di tenersi nella difensiva.

Trenta senatori furono nominati, fra i quali alcuni mussulmani. Server pascià fu nominato presidente del Senato. L'apertura del parlamento si farà domani al mezzodì.

Roma 19. Una circolare del ministro guardasigilli, rispondendo alle domande di istruzioni dei procuratori generali del Re relativamente all'ultima allocuzione pontificia, dice: Quanti sono gli italiani che amano la patria, la sua unità, la sua grandezza in faccia alle altre nazioni, leggeranno con amarezza il linguaggio eccessivo, violento che si adopera nell'allocuzione contro il Regno d'Italia, come se non fosse stato legalmente costituito, riconosciuto, rispettato da tutti gli altri governi.

L'allocuzione insorge contro la volontà degli italiani espressa nei plebisciti, volontà che l'allocuzione non ha ritegno di qualificare come un'usurpazione, e contro le leggi e le riforme approvate dal Parlamento, e sanzionate dal Re.

La circolare enumera quindi le altre parti della allocuzione, specialmente dove si negano le concessioni generose delle prerogative e delle franchigie decretate dal Re e dal Parlamento, per assicurare l'indipendenza dell'esercizio del potere spirituale; quindi dove si inculca la massima, smentita dall'esperienza e dall'evidenza di sette anni, che il Papa debba essere o Sovrano di Roma o prigioniero; infine quando fa appello ai vescovi dell'Orbe, a ciò con tutti i mezzi che sono in loro potere eccitino i governi stranieri contro l'Italia ed il suo governo.

Il ministro dice che non havvi in Europa e nel mondo, alcun governo che possa tollerare cotanta ingiuria, cotanta aperta provocazione ai popoli di mancar di fede agli ordini politici, alle leggi del paese, con pericolo di eccitare in mezzo ad essi le civili discordie. Soggiunge che rispettando la inviolabilità personale del Pontefice, come si osservano scrupolosamente le guarentigie accordate, tuttavia la riproduzione fattane da altri per mezzo della stampa, potrebbe autorizzare gli agenti del pubblico ministero a non lasciar il fatto impunito, secondo anche le istruzioni del precedente ministero.

Nondimeno il Ministero attuale forte della sua fede nell'unità e libertà della patria, e nella vigilanza contro le macchinazioni clericali, reputa di dare al mondo una solenne prova della coscienza che ha il governo della propria forza e dignità, mostrando i sentimenti di una illimitata fiducia nel paese e una longanime tolleranza verso chi trascorre ad esprimere un voto di distruzione dello Stato e del Governo.

Il Ministro consiglia in nome del Governo a non procedere finchè si tratti di semplice riproduzione colla stampa dell'allocuzione senza commenti e giudizi, lasciandola liberamente sotto gli occhi delle popolazioni italiane. Così l'Europa avrà una luminosa dimostrazione della completa libertà del Pontefice in Roma nell'esercizio del suo ministero spirituale, e della generosità del Governo italiano; invitando a procedere unicamente contro le riproduzioni accompagnate da adesioni e commenti delittuosi.

Parigi 19. Confermasi la notizia che oggi verrà firmato il protocollo. La *France* ne attribuisce la redazione al signor Salisbury. La Borsa è in rialzo. Si temono di bel nuovo dei disordini a Costantinopoli. È falsa la voce dello sbarco del principino Napoleone a Marsiglia.

Parigi 19. Appena firmato il protocollo Sir Enrico Elliot riprenderà possesso del suo posto di ambasciatore a Costantinopoli: in quella capitale ritorna pure il conte De Bourgoing. Il conte Chaudordy va di nuovo ambasciatore a Madrid. Si parla di una nuova intervista a Gorizia del conte di Chambord con il conte di Parigi.

Notizie Commerciali

Coloniali. *Genova 18 marzo.* — *Caffè*: Si fecero pochi affari; la tendenza è al rialzo in seguito alle notizie che arrivano dalle piazze di consumo e dai mercati di origine; ma i compratori non vogliono finora sottomettersi ai prezzi domandati dai possessori. Si vendettero in tutto 200 sacchi Santos bello a L. 120 i 50 chil.

Zuccheri: Operazioni limitate; tendenza sempre più debole. Nei greggi si vendettero nell'ottava 140 fusti cristallino Russia a prezzo tenuto segreto e 350 sac. Benares da L. 30 a 42 i 50 kil. secondo il merito.

Nei raffinati abbiamo avuto un leggiero declinio, e la tendenza del genere rimane incerta. Si vendettero 1000 chil. Pilè Olanda a L. 47. 50 e 2500, sac. della raffineria Ligure Lombarda da L. 53 a 63.50 i 50 chil. per vagone completo.

Gli arrivi della settimana furono del tutto insignificanti.

Cereali. *Genova 18 marzo.* — Ecco i prezzi fatti nella scorsa ottava:

	Grani teneri.		
Berdiansca	l'ettolitro . . .	L. 27.—	a —.—
»	» . . .	» 26.50	. 27.—
Marianopoli	» . . .	» 26.—	. 26.25
Polonia	» . . .	» 26.—	. 26.25
Irka Nicolajeff	» . . .	» 24.75	. 25.25
» Galatz	» . . .	» 24.—	. 24.25
Smirne andante	» . . .	» 18.—	. —.—
	Grani duri.		
Berdiansca	» . . .	» 25.—	. 25.50
Filippeville	» . . .	» 21.—	. 21.75
Volo	» . . .	» 22.50	. 23.—
Granoni di Napoli il quintale		» 19.—	. 19.50

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 19 marzo

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 78 50— a 78.55 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo da l.	—.—	» —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.66	» 21.68
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.46	» 2.47.¼
Banconote austriache	» 2.20¼—	» 2.20.1¼

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877 da L.	79.90	a L. 80.—
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1877	» 77.75	» 77.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.62	» 21.63
Banconote austriache	» 221.25	» 221.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

BERLINO 17 marzo

Austriache	378.—	Azioni	252.50
Lombarde	135.—	Italiano	74.75

PARIGI, 17 marzo

Rend. franc. 3 0/0	74.10	Obblig. ferr. Romane	245.—
» » 5 0/0	108.35	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.95	Londra vista	25.14.1/2
Ferr. lomb.ven.	173 —	Cambio Italia	7 7/8
Obblig. ferr. V. E.	240.—	Cons. Ingl.	96.3/6
Ferrovie Romane	77.—	Egiziane	—.—

LONDRA 17 marzo

Inglese	96.3/4 a —.—	Spagnuolo	11.3/4 a —.—
Italiano	73.7/8 a —.—	Turco	12 3/4 a —.—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 marzo 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	745 5	743 5	741.6
Umidità relativa . . .	76	67	84
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	2.5	—.	—.
Vento (direzione . .	N.	N.	N.
Vento (velocità chil. .	1	1	1
Termometro centigrado	12.5	14.1	11.2

Temperatura (massima 15 7 (minima 8.6

Temperatura minima all'aperto 7.0

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

FABBRICA D'OROLOGI DA TORRE

IN UDINE.

Nella modesta Officina del nostro concittadino **Francesco Ceschiutti** Isaminammo in questi giorni un OROLOGIO DA TORRE che sta fabbricando, la di cui semplicità ed esattezza non lascia nulla a desiderare.

Il suddetto Ceschiutti alla Mondiale Esposizione di Vienna ebbe a studiare sopra migliaja d'orologi, che in questo genere si trovavano esposti, e quindi si occupò con tutto zelo al perfezionamento dei suoi lavori.

In poco tempo Egli ebbe a fabbricarne diversi, uno fra i quali per la Torre di Grado, che quantunque dominato da forte vento, funziona bene già da un anno ed è formato con 4 quadranti, collocati 16 metri al disopra delle ruote dell'orologio.

Il Ceschiutti assume eziandio di costruire quadranti che distino oltre 100 metri dalla macchina.

A Zelarino presso Mestre, villeggiatura del sig. Pigazzi di Venezia, in una ristretta guglia fabbricò un orologio da caricarsi ogni otto giorni, con soneria che ripete le ore ad ogni mezz'ora.

G. D. A.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . . Lire	**1.50**
100	Buste relative bianche od azzurre . . . . . »	**1.50**
100	fogli Quartina satinata, batonnè o vergella . . »	**2.50**
100	Buste porcellana . . . . »	**2.50**
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella . »	**3.00**
100	Buste porcellana pesanti . . . . »	**3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.

Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca		L.	—.50
»	» scura	»	—.50
»	grande bianca	»	—.80
»	piccolo bianca carrè con capsula	»	—.85
»	mezzano » »	»	1.—
»	grande » »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l' uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

I PIU'

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Cerone Americano

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici prepararono questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. **3.**

Acqua Celeste Africana

ACQUA CELESTE

Africana

—

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l' applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI Chimici profumieri. *In Udine si vendono dal profumiere Nicolò Clain in Mercatovecchio.*

Si spediscono in Provincia a chi manderà Vaglia Postale all' Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, Venezia.

PER SOLI CENT. 80

L' operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: PANTAIGEA, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell' Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini ni Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO

di

MEDORO SAVINI

vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50.**

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABRICAZIONE

della Bevande Gazzose di ogni specie

Acqua di Seltz, Limonate, Vini spumanti, Soda Water, Gazificazione della Birra e del Cidro

DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'oro, Grande Medaglia d'oro 1872 e Medaglia del progresso Vienne 1873.

SIFONI

Piccola leva da fr. 2 15

a grande e piccola leva ovoidi o cilindrici, provati ad una pressione di 20 atmosfere, semplici e solidi, facili a pulire. — Stagno di prima qualità Vetro Cristallo.

Grande leva da fr. 2 25

J. HERMANN-LACHAPELLE

144, rue du Faubourg-Poissonière. — PARIGI

I prospetti dettagliati sono spediti franchi; si spedisce franco la Guida del Fabbricante di bevande gazzose, pubblicata e controllata da *J. Hermann-Lachapelle.*

Gli articoli popolari sull' Igiene comunale, e sull' Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l' Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA

CERAMICA

sistema Appiani in Treviso

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d' esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI.

LE TOSSI

SI GUARISCONO CON L'USO

DEL

SIROPPO DI CATRAME ALLA CODEINA

PREPARATO

ALLA FARMACIA AL REDENTORE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE - UDINE

la bottiglia con istruzione **L. 1.50**

Deposito principale in Udine farmacia al *Redentore* — in Palmanova, farmacia *Martinuzzi* — in Latisana, farmacia *Tavani alla Minerva.*

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona**, Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

—

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna.* — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di di voce, Mal di Gola,** ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti, Filipuzzi* ed altri principali. — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti.* — **Tricesimo** *Carnelutti.* — **Cividale** *Tonini* e *Tomadini.*

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituiti nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d' invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarzi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica,* Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza. e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica,

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1¦4 di kil. fr. 2.50; 1¦2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1¦2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1¦2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismuttio *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartar, *Villa Santina.* Pietro Morocuti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

NUOVO MAGAZZINO IN VIA DEL CRISTO

DI

VINI COMUNI

ALL' INGROSSO ED AL MINUTO

non meno di dieci litri con servizio a domicilio.

Si lusinga il sottoscritto di essere onorato di numerose commissioni stante le perfette qualità e limitatezza dei prezzi. Avverte altresì che il Magazzino è fornito a comodo dei concorrenti di fusti in sorte.

Recapito in Piazza dei grani alla Postaria Tabacchi.

ANTONIO CARLETTI.

Udine 1877 Tipografia di G. B. Doretti e Soci